



VACCARO HEDI
Via Nomentana 471
00162 - R O M A

sommario

del numero SETTE anno SECONDO I Aprile 1970

- 1) - Processo a Sergio Cremaschi
- 2) - Assemblea dei gruppi M.A.I.
- 3) - Modifiche ed integrazioni alla legge 8 novembre 1966 (Pedini)
- 4) - Valle del Belice: Comitati Antileva
- 5) - In Austria gli studenti vogliono abolire l'esercito federale
- 6) - Francia: Servizio civile anche per le donne?
- 7) - Dichiarazione di Jean Baptiste Mauroux
- 8) - Esercito - Nazionalismo - Repressione interna
- 9) - Notizie e commenti
- 10) - Resoconto finanziario

SIGNORNO! agenzia quindicinale di informazioni antimilitariste + Redazione a Bergamo in via San Francesco d'Assisi 8/a + Direttore responsabile Aloisio Rendi + Autorizzazione del tribunale di Bergamo n° 15 del 17.10.1969 + Spedizione in abbonamento posta le gruppo 2 + Pubblicità inferiore al 70% + Abbonamento annuo lire 1.500 + Cost. 300

Signorno!

Sergio Cremaschi, rinchiuso nel carcere militare di Peschiera dal I4.3 us, verrà trasferito nei giorni 11 o 12 nella sezione carcere annessa alla Caserma Monte Grappa di Torino. Sarà processato alle ore 8.30 di martedì 14 aprile pv, presso il Tribunale Militare di Torino, via Verdi 5, per essersi rifiutato di indossare la divisa (vedi Signornò! feb. e Mar. 1970). - Nei giorni immediatamente antecedenti al processo a Cremaschi verranno promosse alcune manifestazioni, e tutti i gruppi antimilitaristi locali saranno invitati a partecipare attivamente a tali iniziative in Torino e ad organizzare analoghe manifestazioni in tutte le altre città.

Il Gruppo Europeo Della Pace di Torino ha fatto pervenire alla segreteria della Lega per l'Obiezione di coscienza e al M.A.I. un comunicato che riportiamo di seguito:

"In previsione del processo a Sergio Cremaschi abbiamo intenzione di promuovere alcune manifestazioni. - In particolare abbiamo pensato a:

- I) Una serie di incontri con gruppi giovanili per informare e suscitare interesse.
- II) Una manifestazione di richiamo giornalistico (corteo) preceduta da adeguata preparazione (volantinaggio, affissione di manifesti ecc.)
- III) Un dibattito pubblico sulla obiezione di coscienza.

La riuscita della seconda e della terza iniziativa è anche in relazione all'aiuto che ci verrà dato dalla Lega e dagli aderenti al M.A.I."

la redazione di Bergamo

ASSEMBLEA DEI GRUPPI DEL M.A.I.

Perugia- In seguito a consultazioni avvenute con alcuni gruppi aderenti, è stato deciso di tenere la riunione del M.A.I. DOMENICA 12 APRILE A BOLOGNA, con inizio alle ore 9.00. La sede è presso la Ripartizione della Pubblica Istruzione, Via Batti - stelli nr. 2 (vicino al Palazzo dello Sport). La giornata di riunione prevede una prima parte dedicata alle questioni generali del M.A.I., una seconda specificamente riservata alla riunione del Comitato organizzatore della IV marcia Milano-Vienna.

Pietro Pinna, della segreteria del M.A.I.

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA LEGGE 8 NOVEMBRE 1966

Riportiamo il testo della legge definitivamente approvata dalla Camera il 3.2.1970, precisando che non essendo ancora stata regolamentata, non può trovare applicazione pratica.

Art. 1 - L'articolo 1 della legge 8 novembre 1966, n.1033, è sostituito dal seguente:

"Il Ministero per la difesa ha la facoltà, in tempo di pace, di concedere il rinvio del servizio militare ai giovani obbligati alla leva che in possesso di speciali requisiti chiedono di prestare la loro opera in paesi in via di sviluppo fuori d'Europa, a scopo di servizio volontario civile e per la durata di almeno due anni continui, ivi comprese un periodo di licenza di 45 giorni".

Art.2 - L'articolo 2 della legge 8 novembre 1966, n.1033, è sostituito dal seguente:

"L'opera di cui all'articolo precedente si considera validamente prestata nel quadro dei programmi di assistenza tecnica previsti da accordi bilaterali, o attuati dal Governo italiano nell'interesse di un Paese in via di sviluppo, d'intesa con esso, ovvero previsti da organismi ed enti internazionali riconosciuti dallo Stato italiano."

L'opera stessa si considera altresì validamente prestata nel quadro di programmi di cooperazione tecnica previsti da associazioni, organismi ed enti che abbiano istituzionalmente lo scopo di operare nel quadro dell'assistenza tecnica e di organizzare il servizio volontario civile, sempre che tali programmi siano riconosciuti idonei con decreto del Ministro per gli affari esteri. Tale riconoscimento può essere dato soltanto per programmi che precisino il personale utilizzabile e il trattamento giuridico ed economico riservato al medesimo nei Paesi di destinazione, trattamento che dovrà essere conforme alle convenzioni o alle consuetudini internazionali in materia di servizio volontario civile in favore dei Paesi in via di sviluppo".

Art.3 - L'articolo 3 della legge 8 novembre 1966, n.1033, è sostituito dal seguente: "Le lauree, i diplomi e le qualifiche professionali e di mestiere, il numero complessivo dei rinvii e delle successive dispense dal servizio, le modalità di assistenza e di controllo del servizio prestato verranno determinati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la difesa, di concerto con quelli per gli affari esteri, per la pubblica istruzione e per l'interno. I Paesi di destinazione, le associazioni, gli organismi e gli enti di assistenza tecnica e di servizio volontario civile di cui al secondo comma del precedente articolo 2, le modalità di selezione e di addestramento in patria verranno determinati con decreto del Ministro per gli affari esteri di concerto con quelli per la difesa, per la pubblica istruzione e per l'interno".

Art.4 - Fatte salve le prioritarie esigenze della difesa nazionale, il numero complessivo dei rinvii e delle successive dispense sarà determinato sulla base delle disponibilità di inquadramento nei programmi di assistenza e di cooperazione di cui al precedente articolo 2, tenendo conto dei limiti di spesa fissati dal successivo art.7.

Art.5 - L'articolo 5 della legge 8 novembre 1966, n.1033, è sostituito dal seguente: "Per essere ammessi a fruire del rinvio i giovani dovranno, entro il trentesimo giorno che precede l'inizio delle operazioni di chiamata alle armi del loro contingente o scaglione, presentare domanda documentata al Ministero della difesa. Il Ministro della difesa, d'intesa con il Ministro degli affari esteri, giudica ogni domanda dopo aver esaminato i titoli e i requisiti del richiedente ed accertato che le condizioni dell'opera da prestarsi all'estero rispondano ai criteri informativi di un servizio volontario in favore di un Paese in via di sviluppo. Entro sei mesi dall'accoglimento della domanda i giovani debbono raggiungere il Paese di destinazione ed iniziarvi le loro prestazioni.

Per ottenere la dispensa dal servizio di leva gli interessati debbono presentare domanda al Ministero della difesa entro il trentesimo giorno dal compimento dell'opera in base a cui è stato accordato il rinvio, allegando la documentazione comprovante il servizio prestato".

Art.6 - Tra l'articolo 5 e l'articolo 6 della legge 8 novembre 1966, n.1033, è inserito il seguente:

"Art.4-bis - I volontari che prestano la loro opera nel quadro dei programmi di assistenza tecnica attuati dal Governo italiano nell'interesse di un Paese in via di sviluppo e di intesa con esso, godono di regola del trattamento economico, previdenziale ed assistenziale previsto a carico del Governo beneficiario; eccezionalmente, del trattamento stabilito, a totale o parziale carico del Governo italiano, con apposito decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con il Ministro del tesoro.

I volontari che prestano la loro opera nel quadro dei programmi promossi da organismi ed enti internazionali, ovvero dalle associazioni, organismi ed enti di cui al precedente articolo 2, secondo comma, godono del trattamento economico, previdenziale ed assistenziale previsto nel contratto di lavoro o di impiego. Tale trattamento potrà essere eccezionalmente integrato, a carico del Governo italiano, secondo la procedura prevista nel precedente comma.

I contratti relativi a ciascun volontario devono espressamente menzionare tale sua qualifica ed altre equipollenti ed essere convalidati dal ministero degli affari esteri".

Art.7 Tra l'art.5 e l'art.6 della legge 8 nov.66,n.1033,è inserito il seguente "art.5-bis - i giovani che svolgono opera di servizio volontario civile in paesi in via di sviluppo ai sensi dell'art.1 della presente legge hanno diritto alla conservazione del posto di lavoro secondo le disposizioni del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946,n.303,relative ai lavoratori chiamati alle armi per servizi di leva".

Art.8 I programmi di collaborazione di cui alla legge 28/3/68,n.380, possono prevedere l'utilizzazione dei giovani di cui all'art.1 della legge 8/nov. 66,n.1033,modificata a norma dell'art.1 della presente legge,per lo svolgimento di compiti di sviluppo comunitario,di istruzione,di assistenza tecnica,di assistenza igienico-sanitaria e sociale e di addestramento professionale.

Il trattamento economico,previdenziale e assicurativo dei predetti giovani,ai quali non siano applicabili le disposizioni della legge (28/3/68 n.380) citate,è regolato a norma del precedente art.5.

Art.9 Il ministro degli affari esteri raccoglie e coordina informazioni e dati concernenti i programmi di cui all'art.2 della legge 8/nov. 66,n.1033,modificato a norma dell'art.2 della presente legge; fornisce ai giovani interessati, avvalendosi della collaborazione delle associazioni, organismi ed enti di cui al predetto art.2,ogni utile indicazione su programmi medesimi; li assiste ai fini della documentazione richiesta a norma dell'art.5 del decreto del presidente della repubblica 8 nov,67, n.1323. Nell'espletamento dei compiti affidatigli,il ministro degli affari esteri è assistito da una commissione composta da rappresentanti delle amministrazioni degli affari esteri,della pubblica istruzione,dell'interno e della difesa,nonchè da due rappresentanti di associazioni,organismi ed enti di assistenza tecnica e di servizio volontario civile, scelti dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri,sentita la commissione di cui al comma precedente, può concedere contributi alle associazioni,organismi ed enti di cui programmi siano stati riconosciuti idonei alla preparazione dei volontari.

Art.10 Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa annua di L.400 milioni da iscriverne nello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri in aggiunta agli stanziamenti di cui all'art.9 della legge 28/3/6 n.380. A tale onere si provvede per l'anno finanziario 70 con riduzione del capitolo numero 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno stesso. Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

VALLE DEL BELICE: COMITATI ANTILEVA

A Partanna, il 22 marzo 1970, si è svolta l'assemblea popolare intercomunale della Valle del Belice,con la partecipazione di oltre 700 persone di tutta la zona terremotata. Per quanto riguarda l'organizzazione dell'appoggio ai giovani che si rifiutano di prestare servizio militare, si è deciso di dare vita in ogni comune ad un COMITATO ANTILEVA PER LO SVILUPPO E LA RICOSTRUZIONE DELLA VALLE DEL BELICE(già ne esistono a Partanna, Santa Margherita Belice,Santa Ninfa ed in altri paesi). Al lavoro dei Comitati antileva parteciperà tutta la popolazione, che già ha sottoscritto o con 1500 firme per la richiesta dell'esonero, mandato al Ministero della difesa dai giovani delle classi 1950 - '51 - '52.

Queste le finalità dell'azione di protesta: 1)sviluppo della coscienza dei giovani sulle cause che ostacolano la ricostruzione, provocano l'emigrazione e la mancanza di lavoro nella zona; 2)studio degli obiettivi da raggiungere e dei rapporti con le organizzazioni effettivamente impegnate per la ricostruzione e lo sviluppo della Va

lle del Bolice; 3) sviluppo della propria capacità organizzativa per realizzare una cosciente ribellione al sistema; 4) informazione dell'opinione pubblica italiana su i motivi del rifiuto di prestare servizio militare, rifiuto che per la prima volta nell'Italia repubblicana assume un carattere veramente popolare e di massa.

la redazione di Bergamo

IN AUSTRIA GLI STUDENTI VOGLIONO ABOLIRE L'ESERCITO FEDERALE

Vienna - corrispondenza di Peter Günzl sul numero 28 - anno II - in data 5 marzo 1970, del SIPE (Service international de presse etudiante) - edizione italiana.

"La Costituzione austriaca contiene una disposizione particolarmente democratica: la proposta popolare di legge. La proposta popolare di legge significa che, se qualcuno riesce a raccogliere per un progetto di legge oltre 200.000 firme, tale progetto deve essere discusso in Parlamento e deve essere messo a votazione. Sinora tale disposizione costituzionale è stata applicata tre volte. Ora ci si trova di fronte ad una quarta proposta popolare di legge, che riguarda l'abolizione dell'esercito federale austriaco." - Günzl accompagna la notizia dell'iniziativa di "due cittadini il dr. Günter Henning e il dr. Wilfried Daim, i quali si fanno chiamare socialisti e cattolici di sinistra", di raccogliere le firme necessarie per una proposta popolare di legge, concernente l'abolizione dell'esercito federale austriaco, con valutazioni negative del progetto e con luoghi comuni, come quello sull'imprescindibile necessità di non lasciare sguarniti di un esercito i confini della Patria ("ciò è logico ed inevitabile: l'abolizione dell'esercito federale significherebbe l'entrata delle truppe dei paesi vicini e la fine dell'esistenza dell'Austria").

La notizia che più importa è quella che l'iniziativa avrebbe ottenuto un forte sostegno studentesco e le adesioni di alcuni professori universitari, dell'associazione degli studenti socialisti, della gioventù cattolica, dei sindacati, dell'associazione degli studenti socialisti delle scuole medie e altri gruppi politici.

Esiste comunque la necessità di ricercare informazioni più precise e se possibile presso i promotori.

la redazione di Bergamo

FRANCIA: SERVIZIO CIVILE ANCHE PER LE DONNE ?

La "SIPE" (Servizio Internazionale di Stampa Studentesca) nel n. 28 del 5 marzo '70 compie un'analisi redazionale sulle discussioni e proposte che impegnano attualmente sia la stampa che l'Assemblea Nazionale francese.

La legge 9 luglio 1965 aveva riorganizzato e regolamentato il servizio civile alternativo. Nei mesi scorsi è stato invece proposto che il periodo d'arruolamento dei giovani francesi si divida in due fasi: una obbligatoria, mirante a fornire "formazione civica, fisica ed istruzione di base di combattimento" al fine di "inculcare un'ardente volontà di difendere la comunità e di dare l'istruzione necessaria per svolgere tale compito con efficacia se un giorno se ne presentasse l'occasione"; la altra tendente alla promozione sociale e professionale dei giovani, differenziata secondo le attitudini, le conoscenze, i desideri. Su questo secondo aspetto i pareri sono discordanti.

Mentre il giornale "Le Monde" in una serie di articoli apparsi nell'agosto scorso proponeva un servizio civile della durata di sei mesi, articolato in settori, quali quello della promozione economica e sociale - quello della difesa e della promozione civile, sanitaria e sociale - e quello dell'assistenza tecnica all'estero, altre persone vedono in un tale tipo di servizio civile, con remunerazione irrisoria, un nuovo mezzo di sfruttamento dei giovani e propongono invece l'abolizione del servizio militare, chiedendo che i 27 miliardi assegnati alla difesa militare vengano impiegati nelle fabbriche, per produrre i mezzi di prima necessità indispensabili ai

paesi in via di sviluppo.

Infine, recentemente, è stato presentato da tre deputati, un progetto di legge sul "servizio civico" per le ragazze dai 20 ai 26 anni: tale servizio, secondo i firmatari del progetto, contribuirebbe alla "formazione di una coscienza civica e all'educazione permanente dei cittadini". Le donne agirebbero in tre settori specifici: animazione socio-culturale, sviluppo ed assetto del territorio, intervento di aiuto sociale e di soccorso d'urgenza.

la redazione di Bergamo

DICHIARAZIONE DI JEAN-BAPTISTE MAUROUX

Dalla Internationale des Résistants a la Guerre - Bienne- Svizzera.

Il giudice istruttore del Tribunale DIV. IO A, capitano Ambord, mi ha ordinato di presentarmi nel suo ufficio, il 18 marzo, in uniforme. Accompagnava l'invito con una minaccia d'arresto in caso di rifiuto.

Io MI SONO RIFIUTATO d'obbedire. Certo, non è mio proposito sfuggire alle mie responsabilità, ma resta mia intenzione rispettare la Giustizia tanto più questa si trova ad essere esercitata da individui che non fanno che disonorarla. In effetti, è per lo meno significativo che la giustizia militare rifiuti di ascoltarmi intorno ai motivi della mia diserzione dell'agosto 1968, ma si affretti a conoscermi per la mia assenza al corso di aggiornamento del gennaio 1970. Se l'autorità militare si comporta in tal modo, senza dubbio è perchè vuole sottrarsi all'illegalità di una procedura, nella quale si era invischiata: l'ultimo settembre, al tempo del mio arresto, non aveva forse posto come condizione per l'apertura di un processo il mio ritorno preliminare nei ranghi? Non mi aveva concesso la libertà provvisoria in cambio di una dichiarazione sottoscritta da me, ma redatta secondo i loro desideri? Aggiungerò, a grave discredito della buona coscienza elvetica, che se io mi sentissi veramente in una democrazia, non avrei esitato a portare due capi d'accusa: il primo all'indirizzo del gendarme Bolloney de Pully per violazione di domicilio, il 12 settembre 1969 e per perquisizione arbitraria nel medesimo, dove avevo trovato provvisoriamente ospitalità. Il secondo, riguardante il capitano Ambord per grave violazione di procedura, per abuso di potere nell'esercizio delle sue funzioni, pressioni sull'imputato e ingiurie che attentavano al suo onore e alla sua dignità di uomo. Per una giustizia autenticamente democratica, era necessario, all'occorrenza, denunciare una tale impostura e rifiutare di partecipare ad una simile parodia.

firmato: Jean-Baptiste Mauroux

ESERCITO - NAZIONALISMO - REPRESSIONE INTERNA.

Dal notiziario n. 48 della telegrazia montecitorio, riportiamo un comunicato, riguardante un convegno " per la difesa del sentimento nazionale" che si terrà a Roma da parte dei consigli nazionali delle associazioni d'arma.

Roma, 17/3/70 (a.m.) - I consigli nazionali delle associazioni d'arma si riuniranno nel prossimo aprile a Roma, per riaffermare la volontà di quanti hanno servito in armi la patria di difendere con tutte le forze il patrimonio morale della Nazione, lo ha deciso il Comitato centrale di intesa fra le associazioni stesse, con un documento nel quale, constatato che l'Italia è afflitta da un travaglio morale che

turba il sereno progredire del popolo nel lavoro e minaccia le istituzioni fondamentali dello Stato, dissolvendo, attraverso la contestazione dei principi morali il senso del dovere per sostituirvi esclusivamente la pretesa di diritti e provocando l'allignare del seme della violenza, si rivendica ai cittadini che furono soldati il compito di ricostruire l'unità della coscienza nazionale in una profonda volontà di pace. Nel corso del convegno si terrà una tavola rotonda, cui parteciperanno rappresentanti delle ultime generazioni, per discutere l'apporto che i giovani intendono dare alle associazioni d'arma, al fine di garantirne la continuità ed il rinnovamento, pur nel rispetto dei fini statutari nella conservazione delle antiche tradizioni delle forze armate, delle quali le associazioni sono la proiezione nella vita nazionale. Le più alte autorità civili e militari sono state invitate a questa manifestazione che, pur nella decisa riaffermazione dei compiti che alle associazioni spettano nel momento attuale e della volontà di realizzare ad ogni costo la restaurazione del sentimento nazionale, avrà quei caratteri di compostezza e di alta dignità propri di chi si è sempre profondamente ispirato al senso del dovere e della disciplina. "

la redazione di Bergamo

NOTIZIE E COMMENTI

-DOCUMENTO SULL'ESERCITO DI UN GRUPPO DI GIOVANI IN SERVIZIO DI LEVA- Il Comitato Pacifista Bergamasco curerà, nel numero 4 di We Shall Overcome - aprile 1970 - la pubblicazione integrale del documento sull'esercito di un gruppo di giovani in servizio di leva, documento di cui già avevamo dato notizia su Signornò! nr.5-anno 2°. Il documento sarà disponibile a partire dal giorno 10 aprile pv, e potrà essere richieste direttamente al C.P.B. via S.F. d'Assisi 8/A - 24100 Bergamo - tramite l'invio di lit. 100 per ogni copia, comprese le spese di spedizione.

-ANTONIO RIVA SI DICHIARA OBIETTTORE DI COSCIENZA- Antonio Riva, del Comitato Pacifista Bergamasco, che doveva presentarsi al CAR di Messina entro il 6 febbraio di quest'anno, si trova attualmente in mancanza alla chiamata rendendosi "irreperibile". In data 4.3.1970 ha inviato una lettera al Maresciallo dei Carabinieri di Gazzaniga (BG) e di Bergamo, e per conoscenza al Distretto Militare di Monza - al Presidente del Consiglio - al capo di Gabinetto del Ministero della Difesa - alle commissioni Difesa del Senato e della Camera, in cui si dichiara "obiettore di coscienza". Riportiamo di seguito il testo della stessa:

"Io sottoscritto, Antonio Riva, iscritto alle liste di leva presso il Distretto Militare di Monza, dichiaro che spontaneamente non mi sono presentato per prestare il servizio militare, per motivi di coscienza. - Mi dichiaro pertanto obiettore di coscienza, pienamente solidale con quanti prima di me hanno pagato di persona, con mesi e con anni di prigione la loro convinzione politica, morale o religiosa. Penso che la società italiana abbia un bisogno estremo di persone che dedichino la propria vita al servizio comunitario, con progetti ben precisi per lo sviluppo di zone depresse, con idee chiare, non pietistiche, per un lavoro insieme alle categorie più sfruttate del sistema: i malati mentali, gli invalidi, i disadattati, i terremotati, i baraccati, con coloro che generalmente vengono considerati indifferibili da emarginare; il servizio militare mi impedisce di compiere questo servizio. Dichiaro inoltre che intendo consegnarmi spontaneamente alle autorità militari entro breve tempo, precisando in modo più completo la mia decisione".

-CONGRESSO DELLA I.R.G. IN SVIZZERA- Nei giorni 16-17-18- maggio 1970 si terrà a Essen, Saalbau (Svizzera) un congresso sul tema: "Jeunesse contre le service mili-

taire", al quale hanno aderito 20 organizzazioni pacifiste, sindacali, religiose ecc. Per informazioni rivolgersi alla sezione svizzera dell'Internazionale dei Resistenti alla Guerra: I.R.G., Stand 24, - 2502 Bienne - Svizzera.

-BOLLETTINO DELLA LEGA PER IL RICONOSCIMENTO DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA- La Lega ha pubblicato un bollettino-documento, in cui vengono riportati integralmente i testi delle cinque proposte di legge per l'obiezione di coscienza, recentemente presentate. Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione del progetto di legge dell'on. Servadei, ultimo in ordine di tempo.

Coloro che fossero interessati a ricevere il bollettino-documento, possono rivolgersi direttamente alla "Lega per il Riconoscimento dell'Obiezione di Coscienza" o/c S.C.I. via Tacito, 50 - 00193 ROMA -

-VOLANTINO AI MILITARI A UDINE- Un gruppo di giovani della città di Udine, il "Collettivo Caserme" ha diffuso in città e nelle zone vicine un volantino, in cui dopo aver esaminato l'oppressione - lo sfruttamento - l'autoritarismo - esistente nell'esercito, invece di denunciare e di invitare ad una presa di coscienza di tale situazione, i militari, si limita a fare loro gli "Auguri di Buona Pasqua".

RESOCONTO FINANZIARIO

Riportiamo il resoconto finanziario del mese di Marzo 1970, e quello complessivo al 31.3.70.

MARZO 1970	Spese redazionali e postali	Lit.	15.200	
	Spese di stampa	"	18.160	
		Totale spese	33.360	
	Entrate abbonamenti	Lit.	28.000	
	Disavanzo del mese di marzo	Lit.	5.360	(Passivo)
DISAVANZO AL 28 FEB. 1970	Lit.	78.370		(Passivo)
DISAVANZO AL 31 MAR. 1970	"	83.730		(Passivo)
	oooooooooooooooooooo			

PRECISAZIONE DELLA REDAZIONE DI SIGNORNO' !

Come ci è stato fatto notare, esiste una diversità tra il bilancio pubblicato sul numero due anno 2°, e quello pubblicato sull'ultimo numero di Signornò! -Nr. 6, anno 2°-, soprattutto per quanto riguarda i mesi di ottobre e novembre 1969. Tale variazione è dovuta alla provvisorietà del primo sommario bilancio, che solamente ora ci è stato possibile rivedere in modo organico e stendere definitivamente con maggiore precisione.

Questo numero di Signornò! viene terminato il 4 aprile 1970 e tirato in 1.600 copie